

18 settembre 2019 ore: 14:26

ECONOMIA

Reddito di cittadinanza e lavoro nero. "Relazioni pericolose"

L'allarme lanciato dal Rapporto Bcc Mediocrati curato da Demoskopika. Sotto la lente i dati del Rdc in relazione al tasso di irregolarità nelle regioni. "Possibile condizionamento del lavoro irregolare al crescere del quale sembrerebbe aumentare anche il numero delle domande per il Rdc"



ROMA - "Al crescere del tasso di irregolarità aumenta il numero delle domande per il Reddito di cittadinanza". A lanciare l'allarme sull'esistenza di una "correlazione lineare significativamente positiva" è l'anticipazione del Rapporto Bcc Mediocrati sull'economia regionale realizzato da Demoskopika. L'indagine ha cercato di "comprendere se la diffusione del fenomeno del lavoro irregolare può, in qualche modo, condizionare l'ammontare delle domande inoltrate per il reddito di cittadinanza" e i risultati parziali resi noti con l'anticipazione del rapporto parlano di una "numerosità maggiore delle richieste di Reddito di cittadinanza" in quelle "realità territoriali del Mezzogiorno che presentano anche i tassi di

irregolarità più elevati".

Gli ultimi dati diffusi dall'Inps sul reddito di cittadinanza parlando di **oltre 2,3 milioni di individui raggiunti dal Reddito di cittadinanza**: un record nella lotta alla povertà in Italia. "La misura bandiera del Movimento 5 stelle ha raggiunto in questi primi mesi esattamente una famiglia su due della platea potenzialmente più bisognosa - spiega la nota che anticipa il rapporto -. Su circa 1,8 milioni di famiglie stimate dall'Istat in condizione di povertà assoluta in Italia nel 2018, infatti, il numero dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza, ossia le domande accolte, sono stati circa 960mila". Al 4 settembre 2019, quindi, **la misura ha già raggiunto il 52,7 per cento dei nuclei familiari in povertà assoluta**, spiega la nota. **Nel Sud Italia, tuttavia, la percentuale dei nuclei raggiunti è più alta. "La misura riguarderebbe ben 7 famiglie povere su 10** - spiega la nota -: 579 mila domande accolte su un universo di 824 mila famiglie in povertà assoluta con un coinvolgimento di ben 1,5 milioni di individui".

Se si va ad analizzare i dati particolari di alcune regioni, inoltre, la percentuale di copertura garantita attualmente dal Reddito di cittadinanza è ancora più alta del dato complessivo per il solo Mezzogiorno. **"In Campania sarebbe pari all'86,9% il livello di copertura del reddito di cittadinanza** sulle 209 mila famiglie stimate in povertà - spiega la nota -, immediatamente seguita da Calabria con un'incidenza dell'84,7% e la Sicilia con una copertura pari al 76,4%". Al Nord, invece, si registra un minor livello di copertura della misura, come ad esempio in Trentino Alto Adige (12,2%), in Veneto (26,8%), in Valle d'Aosta (28,7%) e in Lombardia (29,6%). "A fare da contrappeso al tasso di successo - spiega la nota -, il possibile condizionamento del lavoro irregolare al crescere del quale sembrerebbe aumentare anche il numero delle domande per il reddito di cittadinanza".

"Relazioni pericolose". Le apostrofa così la nota sul Rapporto Bcc Mediocrati. Secondo lo studio, quindi, **"la misura prevale dove è maggiore il lavoro irregolare**. Nel 2016 i lavoratori irregolari in Italia hanno registrato un incremento di oltre 188 mila unità, passando dai circa 3,1 milioni di lavoratori irregolari del 2011 ai 3,3 milioni del 2016". A livello regionale, però, sono **Calabria, Sicilia e Campania a posizionarsi "sul podio delle realtà regionali anche con il più elevato tasso di irregolarità** generato dalla presenza di ben 817mila occupati non regolari".

Mettendo in relazione reddito di cittadinanza e lavoro irregolare su di un "grafico a dispersione per visualizzare, su uno spazio cartesiano, il modo in cui agiscono le due variabili prese in considerazione, su un insieme di elementi, nel caso specifico le regioni", per osservare quanto "una variabile possa essere influenzata dall'altra", emerge **"l'esistenza di una correlazione lineare significativamente positiva: al crescere del tasso di irregolarità aumenta il numero delle domande per il reddito di cittadinanza"**.

A guidare la classifica è la Calabria dove "l'elevato tasso irregolarità, pari al 22,3% sembra condizionare anche il maggiore numero di domande presentate: 47,57 richieste di reddito di cittadinanza per ogni 1.000 residenti. A seguire la Sicilia e Campania rispettivamente con 44,72 e 43,13 domande presentate". **Considerazioni pesanti** per una misura che non ha mai trovato un favore unanime all'interno del Parlamento proprio per i rischi evidenziati dalla ricerca condotta da Demoskopika, ma la nota anche anticipa il rapporto precisa la **"non assoluta esaustività" del dato** che dimostra la correlazione, "a causa della complessità delle variabili osservate".

